

Salvimar: Dark Side 115

UN FUCILE UNICO NEL SUO GENERE, CARATTERIZZATO DA UN FUSTO IN CARBONIO E DALLA TESTATA STAGNA VUOTO di Emanuele Zara

Ho trascorso un fine settimana in Gallura dove ho assistito alla presentazione del Dark Side 115 della Salvimar, un pneumatico con l'inedito fusto in composito di carbonio. A fare gli onori di casa il product manager dell'azienda ligure, Massimo Quattrone. Parliamo di un fucile che rappresenta il top di gamma, un'arma che rispetto alla linea Predathor Vuoto è caratterizzata da un serbatoio dall'inedito profilo cilindrico in composito. Elegantissimo e raffinato, ha la trama del carbonio Prepreg TW-K03 che contrasta con gli adesivi di colore verde acido, un classico della Salvimar, disposti anche sotto forma di bindella di mira con una lunga striscia longitudinale! A corredo la tahitiana Pacific Air da 7.5 millimetri, un'altra novità per un fucile ad aria.

Quattrone mi racconta che dopo un iniziale "apprendistato" ha effettuato tiri incredibili nell'acqua pulita della Sardegna, mentre in Liguria il nuovo 99.9 e il corto 85 sono divenuti i compagni di pescate memorabili.

Analisi Tecnica

Parlamo di un pneumatico costituito da quattro elementi: impugnatura, serbatoio, ogiva e testata. Tutti pezzi stampati in Italia, compreso il pregiato tubo in carbonio.

L'impugnatura è un classico ormai da anni. Viene stampata in nylon con microsferi di vetro al 30 per cento. Accetta una canna da 13 millimetri interna; la valvola posteriore di precarica è coperta da un tappo a pressione in termogomma di color verde acido. La novità riguarda parte della meccanica in quanto il Dark Side 115 monta di serie il kit Race, una serie speciale realizzata per migliorare alcuni aspetti. In primis c'è un pistone più leggero, a basso attrito, stampato con uno spazio libero tra i due O-ring di tenuta che mantiene una maggiore lubrificazione lungo il decorso della canna. All'esterno si nota un pacchetto con grafica Acid Line, inconfondibile: il grilletto Sensitive, che è regolabile come corsa grazie a una vite in inox; lo sganciasagole laterale multi dentato, con quattro punti di aggancio a rotazione libera; la sicura a pressione. Mentre rimangono invariati rispetto ai Predathor il perno di connessione da 2 millimetri, l'inclinazione del calcio cavo e la struttura dell'elsa con la porzione anteriore predisposta per l'aggancio del mulinello opzionale.

Una plauso lo merita l'eccezionale sistema di riduzione della potenza elaborato dalla Salvimar. Con il cursore rivolto verso il basso, si ha la piena potenza. Con il cursore traslato verso

l'alto, la potenza si riduce per i tiri da distanza ravvicinata oppure per ripartire lo sforzo di carica dopo aver sparato a potenza piena. Grazie a luci di travaso ampie, la differenza tra minima e massima è la più marcata tra tutti i pneumatici presenti sul mercato.

Il fusto. È l'elemento che differenzia il Dark Side dagli altri modelli presenti in Italia e anche all'estero. E il serbatoio è davvero un pezzo unico nel suo genere. Nel dettaglio, il materiale di costruzione è la novità principale. Le dimensioni sono quelle classiche, vale a dire un profilo cilindrico che misura internamente 38 millimetri, mentre in esterno si rilevano pochi decimi di millimetro oltre i 40.

Stampato in Italia, è costituito da carbonio Prepreg TW-K03, un composito realizzato in autoclave a temperatura e pressione controllate. Nello specifico, è stato testato in Salvimar a oltre 100 atmosfere, senza che evidenziasse alcun cedimento. Una robustezza che risalta pure negli urti contro gli scogli. Quattrone mi ha svelato che la differenza tra il serbatoio del Predathor Vuoto 115 in lega di alluminio anticorodal da 1 millimetro esatto di spessore e lungo 975 e quello da 1.25 del Dark Side 115 di identica lunghezza,

è di circa 110 grammi in meno! Un dato che si commenta da solo e che ha fatto sì che il fucile possa venir equipaggiato di serie con una pesante e micidiale asta da 7.5, restando sempre bilanciato ed equilibrato. La pressione impostata è di circa 22 atmosfere.

L'ogiva e la testata. L'elemento che raccorda il serbatoio alla testata è l'ogiva. La Salvimar la stampa in proprio, il materiale è uguale a quello dell'impugnatura, l'inscalfibile nylon caricato con microsferi di vetro. La lunghezza è di circa 60 millimetri. Piacevole la livrea a scaglie di pesce, come per alcuni dettagli del calcio. Di lato ci sono le due strutture ad alette inclinate e distanziate dal corpo principale: servono come passafilo e come base di avvolgimento per le volute di sagola. Il mirino posto sulla sommità dell'ogiva è scanalato e fuoriesce di qualche millimetro dalla linea dell'affusto. La testata stagna Vuoto è tornita da un tondo di alluminio anticorodal, un cilindro filettato all'estremità con il terminale troncoconico avvitato sopra. All'interno è ospitata la boccola di ammortizzo, mentre sulla sommità trova posto la sede che ospita la guarnizione stagna Vuoto, adatta per aste con codolo da 6.5 a 8 millimetri.



Scheda tecnica

IMPUGNATURA: in nylon caricato con microsferi di vetro al 30%

MECCANICA DI SGANCIO: in metallo, pistone di connessione da 2 mm

SERBATOIO: in composito di carbonio microsferi di vetro al 30%

CANNA: in lega di alluminio da 13 mm

OGIVA: in nylon caricato vetro

TESTATA: Vuoto

ASTA: Pacific Air da 7.5 mm, monoaletta

LUNGHEZZE: 85, 99.9, 115

PREZZO: 425 euro